

GENTE IN ASPROMONTE

"...le poche case di Polsi cullate dal canto epico delle forre d'Aspromonte.
O piccole case lontane, chi, avendovi vedute, non vi ricorda piccole e candide al sole?
Le case sono poche, alcune bianche, altre abbrunite dal tempo;
sono là ove più bello è il luogo, tra pini, querceti e castani,
dove più dolce è la terra chiusa da due fiumi.
Il convento sovrasta la chiesa: si distingue da lontano la porta maggiore, ora chiusa,
il campanile accanto che mette al sole la sua nota bigia,
il convento rafforzato come da un contrafforte.
Un frate cammina piano sulla via,
un gregge si specchia nell'acqua chiara del fiume
che dalle sorgenti vergini del monte corre tra valli e piani nell'abbraccio del mare.
Dagli olivi s'ode lo scampanio delle pecore, il richiamo dei pastori.
La strada serpentina si perde tra gli elci e le felci, si stende fino all'ultima cima del monte.
Dalle finestre aperte del convento spira quell'aria di serenità
che hanno i luoghi solitari; sembra che lì risuonino le parole del salmo.
Sciogli i calzari da' tuoi piedi giacché il luogo ove sei è santo".

Corrado Alvaro, Polsi nell'arte, nella leggenda e nella storia,
rist. dell'ediz. ,1911, Reggio Calabria, Iiriti Ed., 2005.



